

Frontalieri I rappresentanti degli immigrati: "Chi non lavora in Italia risulta disoccupato: si può perdere il permesso di soggiorno"

"A rischio per colpa della legge Bossi-Fini"

Chiesto l'intervento dei diplomatici per portare il problema al Ministero dell'Interno

SAN MARINO - A rischio per gli effetti della legge messa a punto dal vicepresidente del Consiglio e dal ministro delle Riforme italiani. "Più di 500 lavoratori extracomunitari - si legge in una nota firmata dal presidente del Consiglio dei rappresentanti degli immigrati della provincia di Rimini Alban Kraja - che lavorano nella Repubblica di San Marino, in base alle nuove normative in materia di immigrazione contemplate dalla nuova legge Bossi-Fini rischiano di perdere il permesso di soggiorno". L'arcano da sciogliere sta nel punto che riguarda la posizione lavorativa di proviene dai Paesi che non fanno parte della Comunità europea. "In effetti - si legge ancora nella nota - è previsto dalla legge che il lavoratore extra-Cee che non svolge attività lavorativa nel territorio della Repubblica italiana risulta disoccupato e come tale rischia il mancato rinnovo del suo permesso". Da qui la decisione di chiedere l'intervento della diplomazia. Proprio per cercare di trovare una soluzione a questo iter burocratico, come spiegano ancora i vertici del Consiglio dei rappresentanti degli immigrati della Provincia di Rimini, sono stati presi alcuni contatti con le rappresentanze diplomatiche dei due Paesi. Il Consiglio ha così deciso di

L'appello

Alba Montanari. "Potrebbe non essere trasparente"
"Casinò, per favore non firmate"

L'appello di Alba Montanari sulle adesioni al Comitato per la rinascita della casa da gioco in Repubblica



SAN MARINO - "Questo casinò potrebbe non avere niente di trasparente, perciò vi invito a non firmare, almeno per ora". E' l'appello arriva da Alba Montanari in riferimento al comitato per la rinascita della casa da gioco in Repubblica e ad un presunto legame con la vicenda Long Drink. Dubbio che, a quanto pare, ad Alba Montanari è venuto dopo aver letto una dichiarazione di uno dei rappresentanti del Comitato "che a me - scrive è parsa una bella e buona minaccia". "Vivo forte - si legge ancora nella nota - la sensazione di stare per assistere ad un altro colpo mancino che porterà enormi benefici a qualcuno, ma altri colpi bassi alla nostra povera Repubblica ormai trascinata verso la bancarotta".

dare vita ad una serie di trattative "che sbloccino la questione e che possono portare le trattative fino al ministero degli Interni". Il primo appuntamento è già stato messo in calendario ed è in programma per questa sera alle 20,30 presso la sede del Consiglio in Corso

d'Augusto a Rimini. E' stata organizzata una tavola rotonda dove è prevista proprio la presenza dei rappresentanti diplomatici dei due Paesi: l'ambasciatore della Repubblica italiana a San Marino Renato Volpini e il console di San Marino in Italia Giovanni Conti.

La replica della segreteria Giustizia dopo l'interpellanza di Foschi (Rcs)

"Processi penali, nessun giallo"

SAN MARINO - E' botta e risposta tra Ivan Foschi e la segreteria di Stato per la Giustizia. Nei giorni scorsi, infatti, il segretario di Rifondazione comunista aveva presentato un'interpellanza per chiedere spiegazioni sul progetto di legge "Provvedimenti in materia di processo penale". I dubbi riguardavano tra gli altri il fatto che il testo "si propone di accogliere le raccomandazioni provenienti dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Su di un quotidiano locale è comparso un articolo recante il testo del progetto di legge composto però da sei articoli, anziché da cinque. L'articolo mancante è proprio quello che riguarda le sentenze della Corte Europea passate in giudicato da oltre un anno, e, pertanto, non ammissibili al processo di revisione secondo quanto dispone l'articolo 3 del progetto di legge". "Il progetto di legge originario - spiega infatti la segreteria di



Alberto Cecchetti - e sul quale il Governo ha compiuto il confronto è quello depositato presso la Segreteria Istituzionale, cioè composto dai cinque articoli che sono stati poi approvati dal Consiglio grande e generale in prima lettura in data 13 maggio 2003 e successivamente dalla competente Commissione Consiliare permanente in data 21 maggio 2003. Il progetto di legge è stato proposto in esecuzione della Raccomandazione numero 2 del

Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, che invita gli Stati membri a prevedere una revisione dei processi nazionali quando le relative condanne producono ancora gravissimi effetti sulle parti lese quando la revisione del processo sia l'unico mezzo capace di eliminare tali gravissimi effetti. Il progetto predisposto è stato quindi visionato dai funzionari del Segretariato del Consiglio d'Europa che lo hanno ampiamente approvato e apprezzato, auspicandone tra l'altro, l'adozione in tempi brevi. L'ipotesi di aggiungere un articolo che tenesse conto delle sentenze passate in giudicato da oltre un anno era stata avanzata dall'Agente del Governo presso la Corte Europea dei diritti dell'Uomo di Strasburgo, ma in successivo confronto ritenuta non rispondente alla raccomandazione del Consiglio d'Europa in quanto la stessa ha come obiettivo l'adozione, da parte degli Stati mem-

bri, di misure generali e non fa riferimento a casi particolari. Nessun giallo, quindi, circonda l'iter di approvazione di questo progetto di legge. Il testo della proposta di legge, così come recentemente approvato dalla competente Commissione consiliare permanente, è stato giudicato dagli stessi funzionari del Segretariato della Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, pienamente conforme e rispondente alla raccomandazione del Comitato de